

Ecco Ambrosoli

«Il programma si fa insieme»

A Lecco il candidato alle primarie del centrosinistra. Le sue parole? «Legalità, innovazione e competenza»

LORENZA PAGANO

È arrivato presto. Alle 9.30 sotto una pioggia torrenziale era già al mercato semideserto per conoscere gli ambulanti e sentire da loro direttamente in che condizioni si trovano ad operare «Un ambulante mi ha detto che per riuscire a comprare la merce sta usando i soldi della pensione. Ecco questo per me è il polso della crisi».

Umberto Ambrosoli, il figlio dell'«eroe borghese» che si è avventurato nella «pazza avventura» di candidarsi alle primarie del patto civico (sostenuto dai partiti del centrosinistra ma rigorosamente esponente della società civile) è arrivato ieri a Lecco per un lungo primo incontro con la città. In mattinata alla banca popolare di Sondrio per incontrare imprenditori, cittadini e sindacati, pranzo al don Guanella per sostenere l'opera e

pomeriggio con il volontariato. A dargli il benvenuto **Corrado Valsecchi** portavoce di Appello per Lecco che martedì lo aveva incontrato a Milano e **Ercole Redaelli** segretario provinciale del Pd. In platea anche **Giancarlo Valsecchi** (Idv), **Tino Magni** (Rifondazione) e pochi altri politici, solo alcuni consiglieri comunali.

I mal di pancia del Pd

Redaelli ripercorrendo i numeri del Pd per dimostrare la forza del partito in questo territorio ha anche sottolineato come non sia stato facile far digerire alla base le primarie del patto civico a consultazioni tradizionali già indette.

«Ma è la scelta giusta - ha detto il segretario del Pd - ci permette di ridurre il distacco con la società civile e credo che convenga a tutti aderire a questo accordo».

Ambrosoli dal canto suo ha ricordato come il centrosinistra sia stato lo schieramento che ha colto la sua esigenza di non schierarsi in un partito ma «costruire un momento in cui i partiti e il mondo civico vanno insieme verso un progetto di rigenerazione».

Ma il passato non è tutto da gettare via, il problema semmai «è che si è assistito a una depravazione del potere. Qualcuno dice che serve esperienza per guidare la Regione: Bè se l'esperienza è quella che si è avuta negli ultimi vent'anni allora dico no grazie meglio non averla, e Albertini che pure stimo come persona ne è la continuità».

E poi tasto che gli sta più a cuore. «Primo obiettivo è la legalità la competizione deve avvenire tra le intelligenze non le furbie, non per affiliazioni o appartenenze a movimenti. Per anni



Umberto Ambrosoli al don Guanella. A sin. il rettore don Agostino Frasson, a destra l'ex sindaco Resinelli

Alle 9.30 è andato al mercato per incontrare gli ambulanti

«In Lombardia abbiamo assistito alla depravazione del potere»

ci hanno fatto credere che la criminalità organizzata al nord non c'era, ma il nord è asfissiato. La criminalità organizzata droga il mercato e uccide il nostro futuro, io ogni volta che posso parlerò di legalità perché è questa la novità».

Sofferenza degli imprenditori

E poi le domande degli imprenditori. Il vice presidente di Confindustria, di Concommercio il direttore Api, di Ance, la Cgil e anche Rsu della Leuci che ha ripercorso le tappe della penosa vicenda chiedendo aiuto per la cittadella della Luce. «Per agevolare la ripresa e la crescita serve

un'amministrazione pubblica snella - ha detto - che non sia freno dello sviluppo ma che lo faciliti. Chi fa impresa, soprattutto nell'interesse dei lavoratori e dei territori, non deve trovarsi di fronte un percorso ad ostacoli ma a una via resa percorribile nel rispetto delle leggi, anche dalla pubblica amministrazione».

E non ha chiuso le porte alla sanità privata. «Se il mio amministratore di condominio ruba io non abolisco gli amministratori ma faccio in modo che operino meglio, secondo regole certe e nel rispetto della legge. Sono state fatte scelte sbagliate ma ci sono eccellenze da tutelare». ■